GIOVEDÌ 1 LUGLIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 51 N. 155

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, asta, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 - I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. ... per un trimestre L. 15 - Ogni numero separato centesimi 20

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

La portata dei provvedimenti economici

La nona ora di lavoro è facoltativa - Restrizioni per gli esercizii - Costruzioni, grano e panificazione - Ciò che dice l'on. Turati

ROMA, 30, notte (per telefono):

Il decreto che contiene i provvedimenti economici approvati ieri dal Consiglio dei Ministri è stato spedito stasera a San Rossore per la firma reale. Si ritiene quindi che la pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» non potrà avvenire prima di giovedì o venerdì.

Il decreto si compone di undici articoli, ma è evidente che verranno poi emanate norme regolamentari per la sua applicazione.

Siamo oggi in grado di fornirvi maggiori particolari intorno alla portata dei provvedimenti emanati.

Anzitutto siamo in grado di assicurarvi che l'aumento da otto a nove ore di lavoro non è obbligatorio ma solo facoltativo, a seconda delle varie industrie e dell'agricoltura. Esso è poi escluso per le industrie a lavoro continuo e a fuoco continuo. Il provvedimento stabilisce inoltre chiaramente la misura della retribuzione della nona ora di lavoro che verrà compensata secondo la media onoraria delle altre otto ore. In altri termini colui che lavorerà in forza a questo provvedimento un'ora di più al giorno, verrà pagato con un ottavo della sua normale giornata lavorativa di otto ore, oltre, s'intende, al consueto salario. La retribuzione straordinaria non decorrerà più, com'è evidente, dalla nona ora di lavoro, bensì dalla decima.

Conviene dire subito che questa misura ha trovato il pieno consenso delle Corporazioni. Lo conferma anche «Il Lavoro d'Italia» nella sua nota editoriale, soggiungendo che però, all'applicazione delle nove ore di lavoro, deve corrispondere la conquista dei mercati. Non è concepibile infatti di lavorare per riempire i magazzini di merce invendibile. Occorre inoltre provvedere perchè l'aumento delle ore lavorative non corrisponda all'aumento della disoccupazione.

Lo stesso «Lavoro d'Italia», premesso che il provvedimento si risolve in una diminuzione del costo di produzione, conclude affermando che gli operai portano così un contributo alla risoluzione delle difficoltà economiche che la Nazione attraversa.

E fin qui quanto riguarda l'aumento dell'ora di lavoro.

Per ciò che si riferisce agli esercizi pubblici, vi era in un primo tempo il progetto di disciplinare nuovamente l'orario di chiusura di tutti i «tabarins», caffè, trattorie e ritrovi notturni; ma si è poi deciso di rinviare tale provvedimento a un secondo tempo. Per ora si è stabilito che, oltre al divieto di apertura di nuovi caffè, bars, ecc., a decorrere da domani, primo luglio, tutti i locali pubblici di qualsiasi genere dovranno cessare la vendita del caffè, tè, e bevande alcooliche compresi i vini spumanti, dalle ore ventidue in poi di tutti i giorni feriali e festivi. Dopo le ventidue non sarà permessa se non la semplice permanenza degli avventori nei pubblici locali. Inoltre sarà stabilita una tassa annua di lire trecento per ogni macchina da caffè espresso allo scopo di diminuire l'importazione del caffè.

Circa il ribasso dei prezzi dei materiali per le costruzioni edilizie a carattere economico, sembra che esso si avrà nella misura dal cinque al dieci per cento.

Per quanto riguarda il consumo del grano, è stato stabilito che, a decorrere dal primo di agosto p. v. dovrà essere prodotto dai molini un solo tipo di farina composto dell'ottantacinque per cento di frumento e del quindici per cento di segala, di orzo o di granoturco, oppure di una miscela di questi cereali. Vi sarà pertanto un solo tipo di panificazione ed anche i dolciumi saranno confezionati con la prima miscela nel modo suddetto.

Intanto la apposita Commissione svolge proficuo lavoro per la riduzione dei prezzi-base che dovranno essere sensibilmente ridotti.

L'azione del Partito

Il Segretario Generale del Partito Fascista, on. Turati, ha esposto intanto la azione che intende svolgere il Partito nella politica di riduzione dei consumi e della produzione a minor costo.

L'on. Turati ha detto di non nutrire soverchie illusioni per un'azione coercitiva in rapporto alla riduzione dei consumi, ma che è piuttosto d'avviso che notevoli benefici si possano realizzare quando l'opera di limitazione parta da un moto di coscienza e di volontà delle diverse categorie della popolazione italiana. Per tale compito l'azione del Partito può essere, se non decisiva, importante, sia per la sua organizzazione, sia per il suo inquadramento e le masse che lo costituiscono.

Per quanto riguarda la produzione, si tratta di coordinare gli sforzi dei vari elementi a cui la stessa produzione è legata e per questa azione il Partito è il solo che possa fare qualche cosa di notevole risolvendo i vari aspetti del complesso problema.

Nei confronti dei rivenditori, il Partito, senza ricorrere ad un'azione formale di controllo che evidentemente sarebbe pericolosa e anti-economica, può, a traverso le sue gerarchie responsabili, costituire degli organi di segnalazione e di disciplina.

S. E. Belluzzo insedia il Consiglio della Cassa Nazionale Infortuni

ROMA, 30.

S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo oggi alle ore 16 ha insediato il nuovo Consiglio d'Amministrazione della Cassa Nazionale Infortuni. La cerimonia si è svolta nella grande sala della sede centrale dell'Istituto presenti tutti i consiglieri ed i componenti il collegio dei sindaci. Il Ministro ha pronunciato un brevissimo discorso, rilevando che al nuovo Consiglio di Amministrazione è affidato il compito della riduzione delle spese di gestione per il maggiore e più efficace rendimento pratico di esso. Le finalità della Cassa Nazionale Infortuni sono oggi chiaramente delineate dalle norme di legge ed il Governo non mancherà di assecondare gli sviluppi di questo forte Istituto e costituirà certamente una ragione di orgoglio per la nostra Nazione. E' lieto di poter affermare che l'Assicurazione Infortuni è in mani egregie con l'augurio che i valorosi consiglieri si accingeranno con entusiasmo ad assolvere il nobile compito loro affidato dal Governo, dichiara aperta la prima sessione dei lavori del Consiglio.

Il Presidente della Cassa Nazionale Infortuni, on. Bonardi, ha ringraziato Sua Eccellenza il Ministro, dell'alto onore conferito all'Istituto insediandone il nuovo Consiglio. Ha rilevato la eloquente e propiziatrice coincidenza di questa sessione con la entrata in vigore della legge sull'ordinamento corporativo che attua un'ideale superiore di giustizia e di umanità collocando per la prima volta nella storia, industriali ed operai sullo stesso piano di fronte alla sovranità dello Stato. La Cassa vuole essere appunto un elemento di coesione fra gli interessi dei lavoratori e dei datori di lavoro con quelli della Nazione; e tale scopo nel suo Consiglio sono rappresentati tutti i fattori della produzione, l'azione amministrativa dei quali è integrata dall'opera di studiosi e di funzionari statali autorevolissimi.

Dopo aver salutato i rappresentanti degli Enti fondatori dell'Istituto, l'on. Bonardi è passato ad illustrare i compiti della Cassa Nazionale Infortuni che non si arrestano al semplice pagamento degli indennizzi, ma giungono alla rieducazione professionale degli infortunati ed allo sviluppo della prevenzione degli infortuni. A questo insieme laborioso di scopi l'on. Bonardi giudica provvidamente indicata l'opera del nuovo direttore generale comm. Calamani per la sua indiscussa preparazione tecnica e per la sua intelligente attività. La Cassa è chiamata ad una funzione moderatrice nella gara dell'esercizio assicurativo infortunistico per il più benefico e meno dispendioso sviluppo della sua missione. Con tali propositi professando i sensi di grata devozione a S. E. il Ministro, l'on. Bonardi rivolge il pensiero ed un reverente saluto al Re ed al Duce cui furono inviati fervidi telegrammi di devozione.

Il Duce ha ultimato la visita alla guarnigione di Roma

Alla Caserma Umberto I.°

ROMA, 30.

Stamane, nella caserma Umberto I°, a piazza Santa Croce in Gerusalemme, il Primo Ministro e Ministro delle Forze Armate, S. E. Mussolini, ha passato in rivista il 1° ed il 2° Reggimento Granatieri e l'82° Reggimento Fanteria ed un battaglione del 59° Fanteria. Tutte le truppe erano agli ordini del maggior generale Adriano Alberti, Comandante la Brigata Granatieri.

Alle ore 9.20 è giunto in automobile S. E. Mussolini, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio S. E. il conte Suardo e dal Capo di Gabinetto al Ministero della Guerra generale Grossi.

A ricevere il Capo del Governo erano il Maresciallo d'Italia Badoglio, i generali Vaccari e Pizzari rispettivamente comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione, il generale Ghersi comandante la R. Guardia di Finanza, il generale Sani ispettore della Cavalleria, il generale Ruggeri comandante la Brigata «Torino», il generale Bignami medaglia d'oro presidente del Museo dei Granatieri. La Milizia nazionale era rappresentata dal Capo di Stato Maggiore generale Bazan e dal generale Varini.

Lungo i viali che dall'ingresso della caserma portano al cortile interno, erano schierati i soci dell'Associazione ex Granatieri, con insegna, che hanno salutato romanamente il Capo del Governo. Nel cortile, denominato «Piazzale Nisco», a ricordo di un valoroso caduto dei Granatieri, erano schierate le truppe su linea di fronte nel seguente ordine: Sul lato sinistro i Granatieri, di fronte il 59° Fanteria, sul lato destro l'81° e l'82° Fanteria con le rispettive musiche.

La truppa dell'81° Fanteria ed una Compagnia del 59° Fanteria vestivano la nuova uniforme.

Sulla colonna votiva eretta nella ricorrenza del venticinquesimo anno della fondazione del Corpo dei Granatieri, era stata deposta una grande corona d'alloro inviata da S. E. Mussolini che aveva pure inviata un'altra corona in onore dei Caduti.

Il Primo Ministro, che è stato ricevuto con gli onori militari, seguito dal gruppo degli ufficiali generali, ha iniziato immediatamente la rivista delle truppe, passando anzitutto dinanzi ad un gruppo di ufficiali dei vari reggimenti.

S. E. Mussolini ha stretto la mano al tenente colonnello Gesualdi del 59° Fanteria, più volte ferito e decorato al valore.

Terminata la rivista, mentre le truppe si ammassavano per lo sfilamento, S. E. Mussolini è uscito al di fuori della caserma per un altro ingresso e si è recato dinanzi alla colonna eretta in uno dei viali in onore dei Caduti, soffermandosi a leggere la cifra dei gloriosi morti.

Una folla numerosa, che si era adunata nella piazza di S. Croce in Gerusalemme, ha salutato il Duce con grandi applausi e grida di «Viva Mussolini!».

Ritornato nel piazzale Nisco, S. E. Mussolini ha poi assistito alla sfilata delle truppe. Anzitutto hanno sfilato i soci dell'Associazione ex Granatieri e poi tutti i reparti.

Terminato lo sfilamento, S. E. Mussolini ha fatto chiamare a rapporto gli ufficiali dei Granatieri e della Fanteria i quali si sono disposti su tre lati dinanzi a lui.

L'apoteosi del Soldato d'Italia nella vibrante parola del Duce

Il generale Vaccari ha presentato gli Ufficiali al Primo Ministro e Ministro delle Forze Armate il quale ha fatto dare il riposo e ha poscia pronunziato le seguenti parole:

Signori Ufficiali,

Sono ammirato più che soddisfatto per il modo col quale le vostre truppe si sono presentate ed hanno sfilato dinanzi a me e sono particolarmente lieto di porgere il mio saluto a voi, ufficiali dei granatieri, che avete scritto pagine inobliabili di storia. Ripensavo poco fa, guardando la cifra impressionante dei vostri Caduti e ricordando la cifra non meno impressionante dei vostri feriti, che non si esagera dicendo che ogni granatiere, ufficiale o soldato, ha versato il suo sangue per la Patria. Nè minor simpatia ho per voi ufficiali delle Fanterie. E' stato bene che in questi giorni si sia ricordata una frase che non deve essere dimenticata: quella scritta da un anonimo, ufficiale o fante poco importa, sopra uno dei baraccamenti alla vigilia della battaglia del Piave: «Meglio vivere un giorno da leoni che cento anni da pecora». Vedendo la solidità fisica e morale delle vostre truppe, fiore della Nazione rinnovata, sono perfettamente convinto che se domani sarà necessario, tutti i granatieri, tutti i fanti, tutti i soldati d'Italia, tutto il popolo d'Italia preferirà vivere un giorno da leone che cento anni da pecora. Viva il Re!

S. E. Mussolini, dopo aver stretta la mano ai generali e colonnelli comandanti le truppe e dopo aver nuovamente ricevuto gli onori militari, si è avviato alla volta dell'uscita della caserma.

Agli ex Granatieri

Passando dinanzi al gruppo degli ex Granatieri, S. E. Mussolini ha stretto la mano al Presidente, capitano Valle, ed ha detto:

Ho apprezzato molto il vostro gesto di perfetto cameratismo coi vostri commilitoni di ieri e di domani. Vi sono molto grato perchè col vostro gesto avete dimostrato che fra i reparti sotto le armi e gli altri combattenti ci dev'essere in tutte le ore la più perfetta fraternità di intenti e di opere.

Un autografo di Filippo Corridoni

Tutti i Granatieri hanno risposto con una acclamazione al Duce.

Il signor Alessandro Jacoppini, uno dei granatieri in congedo, ha fatto omaggio al Capo del Governo di un autografo di Filippo Corridoni. Si tratta di una cartolina postale militare che dal fronte, dove si trovava incorporato nel 142° Fanteria, 12ª Compagnia, il Corridoni, in data 2 settembre 1915, inviata all'amico Jacoppini, di Milano. Ecco il testo dell'interessante documento:

«Carissimo,

Meglio tardi che mai. La vita di trincea e le preoccupazioni di non farsi fregare dai signori austriaci non consentono una soverchia prolissità. Però ti assicuro che la tua cara figura e quella di tutti gli amici sono e resteranno impresse nella mia mente e nel mio cuore. E dillo pure agli amici. E di loro che noi combattenti vogliamo che anch'essi stiano tutti con la lancia in resta per brandirla contro il nemico domestico che volesse colpirci alle spalle. Saluti a tutti e da tutti. Baci.

PIPPO».

Poco dopo le ore 10, S. E. Mussolini è risalito in automobile insieme al conte Suardo e al generale Grossi ed ha lasciato la caserma Umberto I.

L'omaggio della Polonia al Governatore di Roma

ROMA, 30.

Stamane alle ore 10, il Governatore sen. Cremonesi ha ricevuto in Campidoglio S. E. il Ministro della Polonia presso S. M. il Re d'Italia signor Stanislao Koziski accompagnato dal consigliere di legazione signor Giorgio Tomazzewski. Il rappresentante della Nazione polacca si è compiaciuto di offrire al Governatore in nome del suo Governo una delle più alte onorificenze concesse dalla Polonia, la Gran Croce dell'ordine «Polonia Restituta» e ciò in atto di deferente omaggio e di ammirazione per la opera che il sen. Cremonesi svolge a vantaggio di Roma, culla della civiltà latina.

S. E. il Ministro nel consegnare al Governatore le insegne onorifiche ha pronunziato il seguente discorso:

«Signor Governatore, quale rappresentante a Roma del Governo polacco, adempio il gradito incarico di consegnare a V. E. le insegne di una fra le maggiori onorificenze che vengono concesse dalla Repubblica di Polonia. Il luogo ove questa cerimonia si svolge, riempie l'anima mia di memorie alte e nobili. Il Campidoglio, che tanta gloria dell'antica Roma racchiude in sè e tanta parte ha sempre avuto nei più grandi avvenimenti della cristianità, oggi con l'altare della Patria che gli sorge al fianco, è divenuto il simbolo del Risorgimento d'Italia. Il Governo polacco, con l'onorificenza che le rimetto intende rendere omaggio al custode dei ricordi e dei monumenti che testificano della grandezza dell'Urbe. Infatti se la Polonia si è risollevata da un secolare schiavitù, è perchè essa possedeva una civiltà elaborata nello sforzo continuo di un millennio di esistenza statale ed una cultura che da Roma aveva attinte le sue basi. A Roma noi polacchi godiamo la religione e nel decimo secolo fra i primi suoi propagatori in Polonia vi furono molti italiani. Dall'antica Roma, la Polonia attinse i principi della sua giurisprudenza e del suo sistema statale ed ancora oggi nella letteratura, nell'arte nei suoi costumi gli influssi di Roma prevalgono. Rivolgo il mio saluto ed il mio fervido augurio perchè ottenga sempre maggiori successi l'onorevole opera sua per questa grande città, culla e centro della civiltà latina, capitale del Regno d'Italia».

Il Governatore sen. Cremonesi a sua volta, grato per l'atto deferente omaggio ancor più significativo perchè reso di persona dal rappresentante della Polonia, ha ringraziato S. E. il Ministro con le seguenti parole:

«Eccellenza. Sono profondamente grato dell'onore conferitomi con la consegna dell'alta onorificenza che vi siete compiaciuto di offrirmi in nome del Governo di Polonia. Io reputo che l'ambita distinzione costituisca un atto di omaggio alla grande città che ho l'onore di rappresentare, dove vibra ancora il ricordo gradito della visita degli illustri rappresentanti di Varsavia e sono sicuro che i rapporti di cordialità che legano le due città capitali si rinsalderanno sempre più nelle memorie delle luminose tradizioni di civiltà e di comunione spirituale che affratellano i due popoli. Con questi sentimenti, porgo a voi, illustre signor Ministro, il mio saluto cordiale e l'espressione del mio animo profondamente grato pregandovi di volervene rendere autorevole interprete verso il Presidente della Repubblica e verso il Governo della Polonia ai quali invio in nome di Roma il mio deferente omaggio».

Terminati gli scambi di cortesia il Governatore, ha accompagnato gli ospiti a visitare le varie sale del palazzo senatorio intratenendosi con loro in cordiale colloquio. Prima che S. E. il Ministro si congedasse il Governatore ha voluto offrigli una copia di un ricco volume commemorativo del Campidoglio.

Lo scioglimento della Sezione romana dell'A. N. Combattenti

ROMA, 30.

L'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

I Commissari reggenti l'Associazione Nazionale Combattenti, esaminata la situazione interna della Sezione di Roma, ne hanno deciso lo scioglimento. I Commissari stessi si sono assunti direttamente il compito della riorganizzazione della Sezione delegando a rappresentarli il cav. Tonini, capo dell'Ufficio Stampa, che sarà coadiuvato per il riordinamento amministrativo dal dott. Musacchio capo dell'Amministrazione centrale dell'Associazione. Il provvedimento entra in vigore da oggi. Alle consegne derivanti dal deliberato provvedimento, si procederà nei prossimi giorni. I Commissari fanno sicuro affidamento sul senso di responsabilità e di disciplina del Consiglio direttivo cessante della Sezione e dei combattenti romani per la più sollecita e serena traduzione in atto delle decisioni suddette.

E' MORTO in età di 84 anni mons. Scati vescovo delle diocesi di Savona e Noli. Il defunto prelato era stato precettore di S. S. Pio XI.

ALCUNI NOMI si sono fatti per la direzione generale dei Banchi meridionali. Ogni notizia in proposito è destituita di fondamento.

La seconda parte della requisitoria per l'attentato al Duce

ROMA, 30, notte (per telefono):

Viene oggi pubblicata la seconda parte della requisitoria del Procuratore Generale nel processo per l'attentato al Duce del 4 novembre. Essa riafferma e dimostra la responsabilità dell'on. Zaniboni e soggiunge che esistono dei complici e che essi formano due gruppi distinti: uno che rappresentava con lo Zaniboni coloro che avevano relazioni e intese già formate per la comune attività anti-fascista, e un altro costituito da individui del Friuli ai quali lo Zaniboni aveva assegnato compiti più diretti per un'azione violenta da spiegare dopo l'attentato di Roma, donde il movimento di rivolta si sarebbe poi diffuso. La requisitoria espone altri episodi fra i quali il progetto di attentato al deputato fascista Pier Arrigo Barnaba. Essa afferma quindi la partecipazione del generale Capello al complotto.

La condanna dei colpevoli della sommossa di Ancona

AQUILA, 30, notte (per telefono):

Questa sera, alle 20.30, alle Assise è terminato il processo per la sommossa di Ancona. Il Silvestrelli è stato ritenuto responsabile dell'uccisione del tenente Ramella e condannato a 18 anni; il Pincini è stato condannato ad anni 11 e 5 mesi; il Cola e il Cafiero a 18 anni; il Sacchettoni a 12 anni e 6 mesi; il Bonioli e il Sabini sono stati assolti.

Terrificante sciagura a un passaggio a livello

TRE MORTI

SAVONA, 30, notte (per telefono):

Giunge notizia di una terrificante sciagura avvenuta stamane nel tratto ferroviario Loano-Pietra Ligure. Il diretto 131 ha investito un autocarro carico di mobilia. Vi sono tre morti e un ferito grave.

Fugge con tre milioni ed è arrestato al Brennero

MILANO, 30, notte (per telefono):

Un impiegato del Credito Italiano, filiale di Roma, tale Domenico Sinto, allontanatosi dopo aver commesso ingenti truffe, è stato arrestato alla frontiera del Brennero e trovato in possesso di oltre tre milioni di lire. Egli ha confessato che i maggiori danneggiati furono il Credito Italiano e il Credito Nazionale.

La fine della crociera dei soci della Lega Navale

GENOVA, 30.

Stamane alle ore 7 è entrato in porto il piroscafo «Stella d'Italia», coi soci della Lega Navale che hanno partecipato alla Crociera nell'Occidente europeo. L'Ammiraglio Cito di Filomarino ha invitato i rappresentanti della stampa ai quali ha illustrato gli scopi di efficace propaganda ed il pieno successo raggiunto dalla Lega Navale con questa crociera.

Dopo le dichiarazioni del Governo al Parlamento francese

Il colpo inferto da Tardieu al Gabinetto Briand - Caillaux

PARIGI, 30.

Gli atteggiamenti manifestatisi ieri alla Camera durante la lettura della dichiarazione ministeriale ed il duello oratorio tra Briand e Tardieu fanno prevedere, rilevano i giornali, che il voto dei progetti finanziari darà luogo a seri contrasti.

Alla fine del pomeriggio André Tardieu, in una conversazione con vari deputati e giornalisti, ha rilevato che egli non aveva, sulle prime, avuto l'intenzione di prendere parte alla discussione per l'aggiornamento delle interpellanze, ma che era stato indotto a prendere la parola per esprimere un'opinione che credeva condivisa da gran numero dei suoi colleghi. Il deputato di Belfort ha aggiunto che era stato impressionato da talune informazioni pubblicate dai giornali della sera, relative ai approcci che sarebbero stati fatti per ottenere crediti all'estero per la stabilizzazione monetaria. Le conversazioni, che sembravano impegnate coi banchieri che avrebbero prestato il danaro, la ratifica dell'accordo di Washington e la garanzia di una parte della riserva aurea della Banca di Francia, erano parse a Tardieu di natura tale che il Governo non avrebbe potuto prendere nessun impegno senza il consenso preliminare del Parlamento.

Già nel discorso di Leon Blum, la questione delle responsabilità parlamentari in rapporto a problemi di questo genere era stata richiamata e Tardieu aveva tenuto a precisare a sua volta il proprio punto di vista per mostrare che un tal modo di vedere non era solamente dei socialisti.

E' così che, secondo le sue stesse dichiarazioni, Tardieu ha creduto necessario di prendere la parola per non ostacolare l'azione del Capo del Governo, ma per mettere in guardia contro le conseguenze che sarebbero potute derivare dalla conclusione anticipata dei negoziati che l'oratore aveva ragione di credere già intavolati.

I commenti della stampa

Commentando la dichiarazione ministeriale, i giornali mantengono un atteggiamento di aspettativa e prevedono che il dibattito che avverrà martedì prossimo sui progetti finanziari recherà utili insegnamenti. I giornali rilevano soprattutto il duello tra Briand e Tardieu e notano che l'incidente fu una sorpresa perchè, come fa rilevare il «Petit Parisien», André Tardieu prese la parola mentre la maggior parte dei deputati ignoravano la convenzione monetaria tra Moreau, Strong e Montagu.

Il «Petit Journal» osserva che la Camera che si attendeva dei chiarimenti, non ha affatto avuto la sua curiosità soddisfatta.

L'«Echo de Paris», dopo aver rilevato che Tardieu se avesse spinto più oltre le sue contestazioni avrebbe potuto far cadere il Gabinetto, trae questa conclusione: «La stabilizzazione monetaria la Camera l'augura in linea di massima; ciò è evidente, ma essa ha chiaramente manifestato il suo disaccordo con il Governo sul metodo che esso ha scelto per raggiungerla: rettifica dell'accordo per i debiti e prestiti all'estero. In queste condizioni i progetti Caillaux crollano alla loro base, e si ricade nell'ignoto».

Anche secondo il «Figaro», è mancato poco che Tardieu non abbia rovesciato il Gabinetto. La dichiarazione ministeriale, benchè lunga, soggiunge il giornale, è stata un tantino oscura. La suscettibilità della Camera è stata urtata dinanzi alle trattative attuali o eventuali del Governo coi finanzieri stranieri. Bisogna dare in otto giorni al Parlamento una sensazione più chiara di un giuoco leale.

L'«Ere Nouvelle» rimprovera alla Camera di avere spinto la sua cecità fino a creare un successo a Tardieu e dichiara che due uomini si trovano ormai di fronte: Caillaux, l'uomo di Agadir, e Tardieu, l'uomo di Versailles.

Secondo l'«Avenir», a Tardieu ha fatto una rentrée trionfale.

L'«Homme Libre» scrive: «Lasciamo lavorare il Governo e attendiamo martedì».

L'«Oeuvre» trova quasi folle l'espressione usata dal Governo nella sua dichiarazione nel punto dove dice che è deciso di impegnarsi sulla via della stabilizzazione monetaria.

Il «Gaulois» scrive che Tardieu ha dato un colpo sensibile al Gabinetto.

Secondo il «Matin», il rapido ma duro duello fra Briand e Tardieu ha lasciato negli spiriti una profonda impressione.

La «Volonté» crede che la dichiarazione contenga la base essenziale di un programma restauratore e rileva che non è stata affatto accolta come avrebbe dovuto esserlo.

Tra i 130 deputati che hanno ieri votato contro la proposta governativa per l'aggiornamento delle interpellanze, si contano 28 comunisti, 96 socialisti, 4 indipendenti, un radicale socialista e un repubblicano del centro. Vi sono stati 126 astenuti tra cui 93 membri dell'unione repubblicana democratica.

La sesta tappa del Giro di Francia

BREST, 30.

Ecco il risultato della sesta tappa del Giro ciclistico di Francia sul percorso Cherbourg-Brest (Km. 405):

Giunti in gruppo: Van Dan, Sellier, Dosshe ed altri. Settimo arrivato nello stesso gruppo Bottecchia.

La Conferenza di Parigi per la questione marocchina

PARIGI, 30.

Il «Petit Parisien» annunzia che la Conferenza franco-spagnola ha finito lo esame delle condizioni che sarebbero fatte ai riffani che si sono arresi. Questi saranno ripartiti in diversi gruppi e riceveranno un differente trattamento. Ab El Krim sarà probabilmente trasportato in una colonia francese dell'Africa, ma la scelta del Madagascar non è ancora definita.

La Conferenza si occupa attualmente della collaborazione franco-spagnola sui confini della zona di delimitazione.

Dal Marocco in Siria

BEIRUTH, 30.

Ieri è avvenuto un terzo sbarco delle truppe prelevate dai contingenti francesi al Marocco per rinforzare gli effettivi nel Levante.

Minaccioso straripamento del Danubio

BELGRADO, 30.

Dopo la Drava, anche il Danubio ha ieri in alcuni punti rotto gli argini. Le borgate di Sonta e Bogojevo sono sotto acqua. Tutta la regione meridionale della Backa è minacciata dalle acque. Migliaia di carri trasportano terra e pietre alle sponde del fiume e circa duemila fra operai e soldati del Genio sono occupati ad innalzare un argine presso Bogojevo, dell'altezza di dieci metri.

Ieri le acque della Drava hanno invaso la borgata di Suncianizza. Gli abitanti si salvarono fuggendo. L'ufficio idrotecnico di Osijek ha mandato sul luogo del disastro tutte le barche di salvataggio che avevano disponibili le autorità. Si ignora il numero delle vittime.

Un nuovo violento terremoto

FAENZA, 30.

L'Osservatorio Bendandi comunica che alle ore 15.40 di ieri tutti i sismografi dell'Osservatorio hanno registrato un nuovo violentissimo terremoto che si presume avvenuto a 10.500 chilometri di distanza. L'importante movimento tellurico ha turbato le macchine per oltre due ore.

CRONACA PROVINCIALE

Da GORIZIA

I festeggiamenti a favore della Croce Verde

(30). — Si sono chiusi ieri sera i grandi festeggiamenti, organizzati a favore della locale Croce Verde. L'esito è stato quanto mai brillante.

Le gare di tiro a segno hanno avuto un esito lusinghiero. Ad essa partecipò un largo numero di concorrenti che si disputarono i bei premi messi in palio dal Comitato. La classifica finale ha dato i seguenti risultati:

Antonio Bressan, medaglia d'oro — Augusto Cleda, cartucciera — Bruno Olivieri, portasigarette in argento — Arturo Coledani, medaglia vermeille grande — Centurione Otello Cavolli, medaglia d'argento grande — Antonio Cosianeig medaglia vermeille piccola — Lodovico Delpiero, medaglia di bronzo — Rodolfo Loversig, medaglia di bronzo — Mario Bressan, medaglia di bronzo.

La coppa d'argento destinata al tiratore con maggior serie di tiri è spettata al signor Augusto Cleda.

Non essendo ancora pervenuto il premio annunciato dalla Real Casa, quale dono offerto da S. M. il Re, consistente in un ricco servizio d'argento, la direzione del tiro a segno della Croce Verde, ha stabilito di far disputare il premio reale in una giornata da stabilirsi.

I giuochi popolari riuscirono quanto mai attraenti, e si svolsero fra la gioconda soddisfazione del pubblico, che seguì volentieri lo svolgersi delle gare.

Molto interesse destò la serata vocale istrumentale organizzata nella palestra dell'Unione Ginnastica, alla quale partecipò numeroso pubblico.

Il programma scelto e vario, con la valida cooperazione della orchestra del «Dopolavoro Ferroviario», riscosse grandi applausi.

Si distinsero durante la serata la soprano Carmen Bregant Slabania, la signorina Rosuta Mungherli, il tenore Ettore Pian, e il baritono Romano Nadaia in possesso di mezzi vocali efficacissimi. Da ultimo il cav. Fiorino, disse applauditi versi dei poeti Trilussa, Pacarella e Angelucci.

Anche la pesca miracolosa ebbe un bel esito. Ieri sera per la chiusura dei festeggiamenti, un fitto pubblico si riversò in piazza Cesare Battisti, addobbata da sempreverdi, bandiere e luci multicolori intrattenendosi fino a tarda ora.

La partenza del gen. Romei

Stamane, col treno delle 10.30, S. E. il generale comandante di Corpo d'Armata gr. uff. Giovanni Romei, ossequiato alla stazione da tutte le Autorità civili e militari e rappresentanze cittadine, ha abbandonato definitivamente la nostra città per raggiungere la propria sede di Palermo, dove è stato designato a reggere quel comando di Corpo d'Armata.

La manifestazione di commiato fu quanto mai commovente e dette occasione a S. E. il generale, anche una volta, di apprezzare i sentimenti di vivo affetto e devozione che egli ha lasciato tra di noi. Questi suoi sentimenti egli ebbe occasione di esprimere al senatore Giorgio Bombig che gli fu amico affezionato e devoto, e a tutti i presenti.

Comizio di maestri slavi vietato

A S. Lucia di Tolmino una trentina di maestri allogeni della zona, iscritti alla Società Magistrale Slovena, avevano indetto una adunanza nell'abitazione della maestra Anna Cesari.

La cosa aveva provocato una giusta e viva reazione da parte degli abitanti italiani del luogo, tantopiù che la riunione era presieduta dal maestro Giuseppe Rocovscek, da Caporetto, noto alle autorità per i suoi sentimenti irredentisti. Il motivo della riunione non appariva troppo chiaro. Essa, infatti, doveva iniziarsi alle ore 9.30, senza il preventivo avviso all'autorità che, in ottemperanza alle leggi, credette opportuno a sciogliere l'adunanza, per motivi di ordine pubblico. Gli intervenuti e i dirigenti vennero denunciati all'autorità per trasgressione alla legge di pubblica sicurezza.

UN FIGLIO INGRATO

Su denuncia di Caterina Fiegel, abitante in via Rabatta 17, i Carabinieri della stazione centrale hanno arrestato il suo figlio, a nome Giuseppe, di 29 anni, per maltrattamenti alla madre. Infatti il Giuseppe Fiegel essendo stato dalla madre richiamato ad un regime di vita più corretto, dette in una paurosa scenata, fracassando vetri e masserizie, poi, non pago ancora dei danni causati, si avventò contro la povera madre percuotendola sul petto e sulle braccia, tantochè la disgraziata dovette ricorrere alle cure del medico che la giudicò guaribile in circa otto giorni, salvo complicazioni.

Il Fiegel è stato tradotto alle carceri mandamentali di via Nazario Sauro a disposizione del giudice istruttore.

VIOLENTA RISSA

Tali Emilio Pezeml e Lodovico Karzipint, da Idria, presi dai fumi del vino trovarono motivo di venire a una pericolosa lite. Ad un certo momento il Karzipint estraeva da una tasca un acuminato coltello colpendo il Pezeml in maniera fortunatamente lieve. Un ulteriore proseguimento della rissa venne vietato per il pronto intervento dei Carabinieri.

Il Karzipint è stato arrestato, mentre il Pezeml venne denunciato alle autorità.

«LICOF»

Ieri fu festeggiato nell'aula magna del nuovo palazzo in costruzione del civico Collegio maschile, la tradizionale festa del «Licof», in occasione del termine della copertura del tetto.

Da ROMANS D'ISONZO

Festeggiamenti

(30). — Domenica prossima 4 luglio p. v. seguirà in questo Comune la tradizionale ed annuale grande Tombola organizzata dalla locale Società Operaia di M. S. Romanese con i seguenti premi: Tombola L. 800; Cinquina L. 400.

L'estrazione delle vincite seguirà alle ore 19 e la vendita delle cartelle sarà effettuata fino alle 18.30 di detto giorno.

Su ampio padiglione sfarzosamente illuminato a giorno sarà tenuta una grandiosa festa da ballo con l'intervento della rinomata e distinta orchestra «Italia» di Gradisca.

Se il tempo vorrà esserci propizio prevediamo un concorso stragrande di forestieri.

Una grave cornata

Il fabbro Giovanni Urizzi è stato colpito da una cornata mentre stava legando un bovino nella stalla. Si ebbe prodotta una ferita di qualche gravità alla scatola toracica, con frattura di una costola e perforazione di un polmone. E' stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale Comunale di Gorizia con prognosi riservata.

Un arresto

E' stato arrestato perchè autore di un furto consumato nel domicilio di Macor Eliodoro da Versa, consistente di tre orologi da tasca, certo Modesti Alfredo fu Rodolfo di anni 17 da S. Giovanni di Manzano, individuo che ebbe varie volte a fare conti con la giustizia. Da notarsi che da appena sei giorni il Modesti era uscito dal carcere, ove aveva scontato una pena per furto di bollettini del Monte di Pietà di Udine.

E' stato inoltrato al carcere mandamentale di Gradisca, ove si trova in attesa del giudizio.

Da MARIANO

Le cerimonie patriottiche con l'intervento del Prefetto

(30). — Con solennità, presente il popolo multanime e le più cospicue autorità della Provincia e locali, il nostro industre paese ha ieri celebrate le cerimonie per l'inaugurazione del nuovo municipio e della lapide in memoria dei Caduti nel fosco episodio del 24 giugno 1915; per la consegna della bandiera alla R. Scuola d'arte Industriale e pel riconoscimento ufficiale dei gruppi Balilla e Avanguardisti.

Ricordiamo l'episodio cui abbiamo ora accennato:

Avendo un apparecchio nemico in esplorazione avvistato un deposito di munizioni nella piazza di Mariano, ne informò una batteria sita nelle vicine alture carsiche. E questa, il 24 giugno 1915, aprì barbaramente il fuoco su Mariano, colpendo con un proiettile da 305 la piazza e facendo così scoppiare le munizioni ivi depositate. Fu una strage: civili e militari, fatti a brandelli, scomparvero, nè fu possibile rintracciare i miseri resti. E scomparve pure la borgata detta «Zenta» sulle cui rovine sorsero poi le attuali costruzioni.

Le Autorità

Le Autorità e Rappresentanze sono adunate sulla piazza adorna di bandiere e di archi trionfali. Rinunciamo a far nomi. Ci sono tutti. Inoltre da Gorizia è giunto il sen. Bombig e con lui il Sottoprefetto, il console cav. Francisci e altri; personalità sono giunte pure da Cormons e da altri centri e comuni insieme a rappresentanze di Fasci, istituzioni e associazioni.

Poco prima del Prefetto giunge il generale Ronchi, Commissario del P.N.F.

Alle 15.30, annunciato da uno squillo di attenti e accolto dalle note della Marcia Reale, giunge in automobile il R. Prefetto del Friuli gr. uff. dott. Spadavecchia, accompagnato dal suo capo di Gabinetto cav. uff. dott. Amati e dall'Ispettore ministeriale cav. rag. Fortunati e dal presidente della Commissione Reale per la Provincia del Friuli cav. uff. dott. Oriolo.

LE CERIMONIE

L'illustre capo della Provincia è salutato con deferenza dalle autorità, mentre il popolo, che gremisce la piazza, gli improvvisa una calda dimostrazione.

Quindi, passando fra due ali di bandiere e gagliardetti piegati in segno di saluto, il gr. uff. Spadavecchia si reca in Municipio. All'ingresso riceve un gradito omaggio floreale portogli da una bella e graziosa fanciulla, Ada Mattoucci, figlia dell'egregio prof. cav. Aldo.

Il Prefetto è accompagnato nella sala consigliare e quivi gli vengono presentate le autorità locali e i Sindaci della Zona.

Quindi il Sindaco Dilena porge il saluto a nome del Comune.

Risponde il Prefetto portando il saluto del Governo Nazionale a queste terre che hanno auspicato l'abolizione dell'iniquo confine, ormai cancellato, e per sempre. Si sofferma quindi ad esaltare il significato delle cerimonie che stanno per compiersi, specie dell'inaugurazione della lapide ai Caduti. Glorificando coloro che la vita sacrificarono alla Patria, giuriamo — esclama — di essere degni di loro... Parla poi della Patria, rinnovellata nelle opere di pace, mercè il ritmo fascista e ad essa augura giorni di tranquillità e di benessere. Ma qualora — conclude il gr. uff. Spadavecchia — dovesse ancora squillare la diana bellica, sono certo che i figli di Mariano saranno, come lo furono ieri, presenti all'appello, come tutti i figli d'Italia.

Le elevate parole del Prefetto suscitano uno scroscio di applausi.

Terminata la visita inaugurale della nuova Casa del Comune, le autorità scendono nella piazza per prendere posto nel palco, appositamente eretto, accolte dal suono degli inni patriottici.

Quando la musica tace, il presidente del Comitato ing. De Michelini, pronuncia un vibrante discorso, ricordando l'episodio del 24 giugno 1925 ed esaltando la Patria e il suo magnifico Duce.

Poscia è tolto il drappo che copriva la lapide mentre scroscia il saluto della folla.

L'epigrafe — dettata dal prof. Giovanni Cumin — così dice:

«Il 24 giugno 1915 — il nemico d'Italia — inchiodato sul Carso — bombardava le case della Zenta — e con compiaciuta ferocia — seppelliva sotto le macerie — insieme con alcuni militari — vecchi, donne e bambini —. L'atto esecrando e le vittime innocenti — qui il Municipio di Mariano — perpetuamente ricorda».

Dopo lo scoprimento, la fanciulla Berta Simonit, superstite della strage del 24 giugno 1925, declama un'ode che ricorda il tragico fatto, mentre i sacerdoti benedicono la lapide.

Le preci di rito sono pronunciate da mons. Tarlao, canonico della S. Metropolitana di Gorizia, assistito dal Parroco locale rev. don. Petel.

Compiuto il sacro rito, pronuncia un nobile discorso la madrina della inauguranda bandiera della R. Scuola d'Arte Industriale, gentile signora Anna Matteucci.

Sciolto il bianco velo che celava il serico drappo, questo viene benedetto dal Monsignore e poi consegnato all'alfiere.

Quindi mons. Tarlao, con parola calda e vibrante, pronuncia un elevato discorso, tutto inspirato a purissimi sensi verso la Religione e verso la Patria. L'alto prelato esalta la Patria, che tutta si identifica oggi in Benito Mussolini. Dell'opera del Duce e del Fascismo traccia una descrizione palpitante, asserendo che a ciò devesi la salvezza d'Italia. I cattolici hanno il dovere, dice, di inchinarsi a Mussolini, perchè mercè sua oggi la Chiesa è giustamente rispettata e valorizzata.

Il discorso di mons. Tarlao suscita unanime consenso. Dopo chè i bimbi delle scuole ebbero cantato un inno patriottico, pronuncia un nobilissimo discorso il generale Ronchi a nome del Fascismo friulano. Egli ricorda il recente travagliato passato del nostro grande Paese fino al trionfo del fascismo.

La nostra generazione — prosegue il generale Ronchi — è quella che ha abbracciato il dogma fascista avendo molte vittime nella lotta contro i bolscevichi. Ora, superato il periodo della lotta sanguinosa, occorre creare la nuova coscienza fascista e infonderla a tutti gli italiani. Il Fascismo deve, insomma, creare un nuovo metodo di vita per la pratica utilizzazione di tutte le forze e di tutte le sane energie. Militi tutti di un grande esercito, con all'avanguardia le forze giovanili, verdi speranze della Patria, saldamente inquadrate nel Partito.

Il valoroso generale chiude con una smagliante perorazione, calorosamente aplaudito.

Echeggiano gli alalà al Duce, al Fascismo e al generale Ronchi.

Terminate le cerimonie, si forma un imponente corteo che sfila fino alla R. Scuola Industriale.

Il Prefetto e le altre autorità visitano le aule riportando una ottima impressione.

Il prof. Matteucci parlò illustrando l'attività della Scuola.

Alle ore 18, dopo una visita alla Cooperativa, il Prefetto e le personalità, salutate con deferente dimostrazione dalla popolazione, hanno lasciato Mariano.

***

Prima di lasciare il paese, l'Ill.mo signor Prefetto, gr. uff. Spadavecchia, ha elargito L. 1000 alla Congregazione di Carità, L. 500 al Direttorio della R. Scuola d'arte industriale per premi ai migliori alunni e L. 500 al Parroco per le famiglie più bisognose.

Da CIVIDALE

Consiglio comunale

(30). — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo il Consiglio Comunale ed a comporlo intervennero quindici consiglieri, su trenta assegnati al Comune.

Su diligente relazione dell'assessore comm. Accordini, il Consiglio approvò la costruzione delle case popolari, che per merito dell'on. Leicht si ottenne, come abbiamo già rilevato, dal Ministero un concorso di L. 75 mila.

Svolta la relazione dell'assessore alle Finanze, cav. uff. Felice Moro, il Consiglio alla unanimità approva il bilancio per l'esercizio 1926.

Colpito da indisposizione, il consigliere Crucil dovette assentarsi, e non essendo più in numero legale, il Consiglio dovette rimandare la seduta.

P. N. F. Sezione di Cividale

Gli iscritti al Partito sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà giovedì 1° luglio, alle ore 20.30 precise, nella propria sede.

Interverrà il Fiduciario di Zona, Console Francisci cav. uff. Enrico.

Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Federazione — Esame della situazione locale — Varie.

L'orario dei negozi

In questi giorni, dopo vari colloqui fra il Segretario del Sindacato Impiegati privati signor Vanon ed il Presidente dell'Unione Commercianti di Cividale dr. G. Tommaselli, assistiti dal Segretario provinciale P. Olivieri e dal rappresentante circondariale dei Sindacati Fascisti signor Sussegana si è stabilito il seguente orario di apertura e chiusura dei negozi che andrà in vigore dal 1.o luglio p. v.:

dal 1.o aprile al 30 settembre: dalle ore 7.30 alle 12 — dalle 14 alle 19;

dal 1.o ottobre al 31 marzo: dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 19.

Nei giorni di sabato, per l'intiero anno, limite massimo senza interruzione meridiana, dalle ore 7.30 alle 19.

Feste intermedie (locali e civili) chiusura alle ore 12.

Il ramo ferramenta per espresso accordo conserverà l'orario attualmente in uso.

Non è stata presa alcuna decisione circa l'orario domenicale avendo il Segretario provinciale signor Olivieri dichiarato che intende iniziare una azione di carattere provinciale intesa ad ottenere il riposo domenicale assoluto.

Tombola di beneficenza

Domenica 11 luglio verrà estratta la annuale tombola di beneficenza, coi seguenti premi:

Cinquina L. 200 — Prima tombola L. 1000 — Seconda tombola L. 300 — Cartella vergine L. 50.

Nell'occasione, per cura dello Sport Club, verranno allestiti altri pubblici trattenimenti.

Recita Filodrammatica

Brillante successo hanno avuto ieri sera i giovani dilettanti del Ricreatorio. Molto pubblico accorse rimanendo soddisfatto per l'esecuzione disinvolta ed appropriata tanto nella fine commedia «I paggetti», come nella brillante farsa «Un abito in tre».

La messa in scena i vestiari furono ammiratissimi.

Si distinsero i giovani: Stringher Antonio nella sua parte di contino Belarisior, Fagotto compostissimo maggiordomo Sir Ruperto, Moratti brillante paggio, i fratelli Cattaneo, Tacus, Scaravetto e Moschioni.

La rappresentazione verrà replicata domenica 4 luglio p. v.

Accolti nell'Ospedale

Vennero oggi accolti nell'Ospedale:

Dorbolò Antonio di Angelo da San Pietro al Natisone, di anni 17, per ferita trasversa del ginocchio destro penetrante nell'articolazione; guaribile in giorni 40, salvo complicazioni;

Simansich Francesco fu Giovanni di anni 36, da Dolegna, per frattura della clavicola destra, riportata cadendo da un gelso, guaribile in giorni 15.

Da PREPOTTO

L'insegnamento religioso nella Slavia italiana

(30). — Nei Comuni dell'ex Mandamento di San Pietro al Natisone, ed in altre frazioni di Comuni limitrofi, l'insegnamento religioso ai fanciulli delle scuole elementari viene impartito in modo del tutto irrazionale e contrario a qualsiasi sistema pedagogico.

Basti dire che l'insegnamento è bilingue. I maestri — ligi alle vigenti disposizioni — insegnano la religione in lingua italiana. I testi da loro adoperati sono conformi al programma ministeriale ed alle istruzioni della Commissione superiore ecclesiastica.

I sacerdoti, invece, continuano ad impartire l'insegnamento religioso in lingua slovena, senza l'ausilio di un testo, perchè i fanciulli — come del resto i vecchi — non sanno leggere lo sloveno.

E' dunque seria cosa affermare che questo bilingue insegnamento nuoce alla religiosa e civile istruzione ed educazione dei fanciulli.

E' seria l'affermazione perchè non si può concepire che nella tenera mente di un fanciullo dai sei ai dodici anni si possano rattenere — oltre a tutte le altre nozioni prescritte dal programma scolastico — idee chiare e precise di una materia d'insegnamento impartito in due lingue diverse e per poche ore alla settimana.

S. E. Mons. Arcivescovo, nelle sue frequenti visite pastorali, gli ispettori scolastici, i direttori didattici, i sacerdoti e i maestri si saranno certamente accorti, che i fanciulli non sanno recitare alla meglio orazioni, nè spiegare i principi fondamentali della dottrina in nessuna delle due lingue.

D'altra parte non si riesce a capire perchè il clero della suddetta zona — che pur è benemerito sotto tanti aspetti — si ostini ad impartire ancora l'insegnamento in lingua slovena, in paesi italianissimi, quali sono quelli della Slavia, chiamata — e non a torto — italiana.

All'autore di questa modesta prosa sembra facile la risoluzione del problema di cui si tratta. Senza entrare in merito ad importanti quistioni di carattere educativo, religioso e patriottico, la necessità del reciproco aiuto fra il maestro e il sacerdote dovrebbe imporsi per se stessa.

I fanciulli che oggi frequentano le scuole elementari, fra pochi anni saranno soldati d'Italia; uno po' più tardi saranno i capi di futuri nuclei famigliari.

Il Rev. Clero della Slavia italiana farebbe quindi opera buona diffondendo — assieme alle massime del Vangelo — la lingua italiana fra una popolazione italianissima, buona, lavoratrice e molto parca.

Non sarebbe forse bella cosa il reciproco aiuto fra il maestro ed il sacerdote?

Non sarebbe forse ancora più bello che questo aiuto venisse spontaneo, senza spinto dall'autorità politica, religiosa o scolastica?

E non è forse cosa di facile attuazione?

Oso sperare di non aver parlato nel deserto. *Giovanni Grandis.*

Da MANZANO

Consiglio comunale

(30). — Lunedì sera con intervento di tutti i consiglieri si è riunito il ConsiglioComunale che approvò i seguenti oggetti:

1 — Convenzione colla Società Anonima Telefonica delle Venezie per l'istituzione del telefono.

2 — Rettifica di delibera concernente il trattamento economico del Veterinario Consorziale.

3 — Assunzione di residuo debito verso il Consorzio Granario.

4 — Invio alla cura marina di Giuseppina Biancuzzi.

5 — Invio alla cura termale di Massimo Mitri.

6 — Concorso del Comune nella spesa di cura di Antonio Masarotti.

Esaurito l'ordine del giorno ha chiesto la parola l'Assessore signor Achille Tavagnacco ed ha dato lettura della seguente mozione:

Nell'imminenza della nomina del Podestà e nella probabile ipotesi che il Consiglio Comunale non abbia ad essere più convocato noi dobbiamo esprimere al nostro benemerito Sindaco dottor Domenico Dorigo i sensi della più viva riconoscenza per quanto ha fatto a vantaggio del Comune dal 20 ottobre 1920 ad oggi.

Egli ha saputo con i modi cortesi ed affettuosi e con l'animo sempre aperto al bene di tutti rendersi degno del massimo rispetto e della stima dell'intera popolazione che anela di poterlo ancora meglio apprezzare nella nuova ed importante carica di Podestà.

Invita il Consiglio a rendersi interprete di questi sentimenti, inviando all'Uomo retto, disinteressato ed amante del proprio paese, il sentito e verace ringraziamento per l'opera proficua compiuta e chiede che quest'ordine del giorno sia inserito nel verbale della seduta onde ne rimanga indelebile traccia.

L'ill.mo Sindaco commosso ringrazia la Giunta ed i Consiglieri tutti di questa manifestazione di plauso alla modesta opera sua esprimendo lodi al Segretario e agli altri impiegati del Comune.

Il cav. Tomasoni da oltre 20 anni — intelligente ed apprezzato Consigliere del Comune si unisce alla proposta dell'Assessore Tavagnacco, il di cui ordine del giorno viene approvato per acclamazione.

Da LIGNANO

La stagione balneare

(30). — Col sole che da alcuni giorni ci fa grazia dei suoi raggi splendenti, è rinata ancora quest'anno la nostra ottima spiaggia e si è popolata della lieta folla dei bagnanti che, con l'avanzare di questa tarda estate, s'accrescerà certo di numero come ne sono garanzia le numerose prenotazioni di alloggi.

Lignano, se pur con ritmo affaticato, migliora ogni anno. Domenica scorsa, favorita da un sole incantevole, s'è svolta la prima festa al Gran Caffè Restaurant «Lido» ex Terrazza, per la inaugurazione dell'elegante e signorile ritrovo, trasformato e migliorato con fine buon gusto. Le sale addobbate graziosamente erano allietate durante la colazione da una orchestra diretta dal maestro Bon di Udine. Grande concorso di pubblico si ebbe nel pomeriggio durante il caffè-concerto e lungo l'incantevole spiaggia. Riuscitissimo poi il ballo che si protrasse fin oltre la mezzanotte.

Reginetta della festa venne eletta la gentile signorina Vittorina Pittoni alla quale la Direzione fece omaggio di un grande mazzo di fiori e dolci. Fra gli intervenuti notammo: il co. Durelli, il comm. Orsi e famiglia, le famiglie del dott. Varisco, Barnaba, Marconi, Stufari, Omet, Marin, Ravanello, Wimmer e tanti altri.

Domenica 4 luglio si avrà l'inaugurazione della stagione balneare coll'intervento delle autorità e di personalità di Udine.

Con l'occasione sarà indetta un gara ciclistica libera a tutti e con percorso chè sarà pubblicato.

Sono in palio una coppa offerta dalla Direzione del Ristorante «Lido» nonchè varie medaglie offerte da villeggianti e da albergatori.

Al cav. Podujе, instancabile organizzatore, che, lasciando la direzione dell'Hotel e Caffè Quarnero di Abbazia è venuto nella nostra spiaggia per contribuire al suo maggiore sviluppo, vada il nostro plauso sincero.

Da GEMONA

Echi della commemorazione Verdiana

(30). — Nella serata in onore di Giuseppe Verdi cantò alcuni pezzi delle opere immortali del grande musicista il baritono cav. uff. Giovanni Marcolini.

Nutriti applausi si meritò l'artista che per tonalità e potenza di voce seppe farsi onore.

Chiamato insistentemente dal pubblico dovette cantare qualche altro pezzo di opera incessantemente applaudito.

La gita delle giovani italiane

Accompagnate dalle gentilissime e infaticabili insegnanti signorine Rossini Maria e Masini Anna, le giovani italiane fecero una passeggiata sino ai deliziosi poggi di levante della nostra città.

Il Direttore signor Bosello Italo che seguì la schiera, rivolse alle giovanette parole d'occasione. Presenziò pure lo ing. Renato Raffaelli del Direttorio che fece distribuire alle giovanette dei panini.

RIUNIONE DI CASARI

Nella sala della «Trattoria al Cavallino» di Campo Taboga, si sono riuniti alle 14 i casari di questo mandamento.

E' intervenuto, a parlare della necessità nazionale della costituzione dei Sindacati anche di questa categoria di lavoratori, il signor Armando Dolendi che ha saputo chiaramente esporre ai convenuti la funzione che loro incombe incorporandosi e l'importanza dell'Associazione casari.

Presenziava pure a rappresentare il Direttorio l'ing. Raffaelli Renato.

Dopo l'ampia esposizione i casari deliberarono di pagare mensilmente 1 lira in più del prescritto, per l'acquisto del gagliardetto.

Il signor Pecoraro Giuseppe casaro di Piovega veniva delegato a ricevere presso la latteria di Piovega le adesioni di coloro che hanno ritardato a iscriversi, i quali dovranno presentare la domanda non più tardi del 20 luglio.

Da CORDENONS

La sagra di S. Pietro

Il primo concerto della banda

(30). — Ieri Cordenons era in festa per la ricorrenza della tradizionale sagra di S. Pietro. Borgo Sclavons era trasformato. Archi festoni di verzura, bandiere, palloncini facevano bella mostra da tutte le case. Un'infinità di forestieri accorse nel pomeriggio da Pordenone e da tutti i paesi circonvicini.

Molti i divertimenti, oltre alle funzioni religiose. Tombola, giuoco delle pignatte, cuccagne, fuochi artificiali in Borgo Sclavons ed in Piazza grande; ballo pure nelle due località.

La banda locale tenne alla sera il suo primo concerto che riuscì ottimo sotto ogni rapporto, tanto che il foltissimo pubblico applaudì spontaneamente e calorosamente ogni pezzo.

Una lode sincera al presidente infaticabile della Banda, dott. Cesare Iorio, il quale, superando difficoltà non indifferenti e conciliando le solite questioni di campanilismo esistenti tra borgate, ha saputo dar vita e costituire con solide basi la nostra filarmonica, forte di una sessantina di elementi.

Da S. PIETRO AL NATISONE

PROMOZIONI

al R. Istituto Magistrale

(30). — Promosse. Classe I. inferiore. —Banchig Emilia — Coren Cesarina — Manuel Edoardo — Manuel Olga — Podrecca Elio — Strazzolini Eliseo — Tomadini Maria — Vogrig Ernesta — Zamparini Nerina.

Classe II. inferiore — Crist Domenica Pellegrini Silvia — Pussini Pia — Specogna Aldo — Visentini Marta.

Classe III. inferiore — Bazzana Angela — Beda Andreina — Biagianti Lucilla — Canciani Lina — Chiapolino Lena — Costaperaria Mafalda — De Luca Ornella — Dorbolò Felicita — Guion Elvira — Struchil Maria — Tonelli Edvige — Valentinis Vittoria.

Classe I. superiore — Adami Ines — Canauz Alberto — Cirant Anita — David Luigia — Gori Giuseppina — Gori Io.

(Continua in terza pagina)

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

OCCASIONE VENDESI per trasferimento L. 1300 salottino liberty completo compresi lampadario, tappeto, ecc. — Rivolgersi N. 1419 Amm. del Giornale.

GRADO — CEDESI coll'11 Luglio p. v. Tenda I.a fila N. 46 e camera in ottima posizione viale principale. — Rivolgersi: Menini, Viale Venezia 56 I.

GUADAGNO 30 lire giornaliere lavorando domicilio nostro conto nuova macchina maglierie. — Lavoro decoroso, avvenire assicurato.
MINERVA, SAMARCO, 2050 - Venezia.

FIAT per acquisti, informazioni, schiarimenti, cambi, ecc. rivolgersi: Bortuzzo Umberto, via A. L. Moro, 38, Udine. Concessionario Latisana, Codroipo.

landa — Iuesig Irene Rosa — Leban Natalina — Marin [illegible] — Marinig Marcellina — Marz[illegible] — Pussini Maria — Sp[illegible] — Trusgnach Giuse[illegible] Cristina
Classe II. su[illegible] Giuseppina — Cané[illegible] Giovannina — De [illegible] — Dorlicco Petronilla — Isola [illegible] detta Alice — Primosig Lea — Ra[illegible] — Zelasio Anna — Zuiani Angela.

Da S. VITO DI FAGAGNA
Funebri solenni

(30). — Seguirono ieri a Rusceletto i solenni funerali del compianto maestro signor Paolo Sclabi, che riuscirono una vera manifestazione di cordoglio.

Il corteo si formò davanti la casa dell'Estinto dirigendosi poi verso la Chiesa del luogo.

Notammo: l'Amministrazione comunale, il Segretario comunale, il Segretario del Fascio signor Bonetti, il Presidente della Congregazione di Carità signor Varutti, il Presidente del Patronato Scolastico signor Zucchiatti, l'Ufficiale postale signor Varutti, il Presidente della Sezione Combattenti di San Vito e quello della Sezione di Silvella, il R. Direttore didattico signor Colussi in rappresentanza anche del R. Ispettore signor cav. Toneatto, le scolaresche del Comune con i rispettivi insegnanti, il maestro signor Burelli, il maestro signor Borgna, la maestra signorina Valentinuzzi, il maestro signor Masotti in rappresentanza anche del Direttore didattico cav. Modotti, il maestro signor Lunazzi con una rappresentanza delle scuole di Nogaredo, il maestro signor Rinaldi con una rappresentanza delle scuole di Fagagna, il maestro signor Bevilacqua con una rappresentanza delle scuole di Citonicco, il Sindaco di Fagagna cav. D'Orlandi, il dottor D'Andrea, la signora D'Andrea, l'ing. Sclabi, il geometra Malisani, il geometra Grosso, il signor Tabacco, il signor Burelli di Fagagna, il signor Michelutti, il signor Celestino Sclabi, signora Picech di Coseano, signor Topazzini, signor Travani, ecc. ed una larga rappresentanza di Sanvitesi convenuti per rendere l'estremo saluto al benemerito estinto.

Al cimitero porse l'estremo vale alla salma lacrimata, a nome dell'Amministrazione comunale, degli insegnanti comunali, delle autorità e delle rappresentanze, il segretario signor Longo.

Parlarono poi la maestra signora Ferrari ed i maestri signori Burelli e Masotti.

Parlò per ultimo il R. Direttore didattico signor Modesto Colussi che tratteggiò la vita e le benemerenze del defunto e che porse il saluto a nome del R. Ispettore, degli Insegnanti e della scolaresca.

L'ing. Sclabi, con nobili espressioni, ringraziò, a nome della famiglia dell'Estinto, le autorità e rappresentanze e quanti ebbero a partecipare ai funerali.

Alla famiglia Sclabi così duramente colpita, rinnoviamo vivissime condoglianze.

ONORARE BENEFICANDO

In circostanza della morte del maestro Paolo Sclabi, venero fatte le seguenti offerte pro Patronato Scolastico:

Tabacco Giuseppe L. 10 — Malisani Adolfo, 5 — Cogoi Angelo, 5 — Nardini Valentino, 5 — Burelli Francesco, 5 — Piccoli Francesco, 2 — Longo Eugenio, 10 — Sclabi Giovanni, 4 — D'Andrea Alessandro, 10 — Righini Valentino, 5 — Sclabi Celestino, 10 — Fabbro Giuliano, 5 — Michelutti Lino, 3 — Pontello Luigi, 5 — Lazzana Domenico fu Valentino, 1 — Bello Aldo, 1 — Florissi Agostino, 2 — Micoli Domenico, 2 — Bello Vittorio, 1 — Olivotti Felice, 2 — Varutti Valentino, 1 — Grosso Luigi, 5 — Travani Antonio, 5 — D'Orlandi cav. Luigi L. 5 — Bianchi Francesco, 5 — Piccoli Antonio, 2 — Podrecca don Pietro, 5 — Spizzo Remigio, 2 — Fabbro Giuseppe, 5 — Fabbro Mario, 5 — Topazzini Umberto, 5 — Piccoli Guerrino, 10 — Varutti Gio. Batta, 2 — Pontello Gio. Batta, 3 — Burelli Placido, 5 — Cantarutti Giovanni, 5 — Pecile Pasquale, 3 — Buiatti Giacomo, 5 — ing. Sclabi Carlo L. 10.

La campagna bacologica
In Friuli

Il mercato dei bozzoli segna una affluenza straordinaria agli essicatoi, mentre il mercato così detto della piazza non è animato come nei decorsi anni. La produzione, pur non essendo molta, in rispetto ai raccolti precedenti, è però buona ed il prezzo perciò in quasi tutte le piazze del Friuli gareggia, quando non lo superi, con i mercati delle varie città del Veneto. L'adeguato generale si aggira sulla quota che varia da lire 28,643 a L. 29,192. In alcuni centri però il mercato di sabato ha chiuso con un adeguato di L. 30.

A UDINE ieri l'incrocio chinese ha segnato prezzi dalle L. 30 alle 31.75.

GORIZIA, 30. — Quest'oggi sul mercato di S. Antonio vennero pesati chilogrammi 2247.96 di bozzoli bigialli dorati. Il prezzo variò da un massimo di lire 32 a un minimo di L. 30. La pesata complessiva a tutt'oggi risulta di chilogrammi 8452,06, ad un prezzo medio giornaliero di L. 31.15.

SPILIMBERGO — Mercato affollato, prezzi aperti sulla base di L. 29 e 30.70. Scarto da L. 9 a 10 35; adeguato 28.715.

MANIAGO — Bigiallo da L. 29.50 a 31 45; adeguato della giornata L. 30.

SACILE — Bozzoli portati sul mercato Kg. 23.786. Prezzo minimo L. 28.75; massimo 31; scarto da L. 8.75 a 11. Adeguato L. 29.785.

Nelle altre provincie

BOLOGNA — I prezzi quest'anno si sono aggirati finora da un minimo di lire 25 ad un massimo di L. 34 a seconda la qualità, con media di L. 31 a 32.

Ora c'è tendenza al ribasso specie nelle qualità comuni ed inferiori, ribasso che si manifesta anche su altri mercati.

MODENA — Bozoli venduti Kg. 3545.99. Prezzi: superiori da L. 27 a 29; comuni da L. 24.75 a 26.75; inferiori da lire 19.50 a 24, media generale L. 27.64.

VERONA — Prezzo minimo L. 22.50; massimo L. 31.

COLOGNA VENETA — Incrocio chinese da L. 25.50 a 31.

ALESSANDRIA — Bianchi gialli nostrani e bianchi sferici cinesi e loro incroci Kg. 16.456, da L. 26 a 33 al chilogramma.

:: CRONACA UDINESE ::

Il servizio delle elettromobili è cessato
Si provvederà in altra forma

Ieri, il servizio delle elettromobili per S. Osvaldo è cessato. Stante l'utilità di tale servizio, l'autorità comunale, d'accordo con quella provinciale, ha intavolato trattative con la Società Automobilistica Friulana perchè la linea Udine-San Osvaldo abbia a continuare e per un nuovo servizio, con automobili, Stazione Ferroviaria-Piazza Vittorio Emanuele.

Il Comune di Udine e la Provincia contribuirebbero, allo scopo, con 30 mila lire.

La notizia della cessazione dell'importante servizio di elettromobili sul percorso Piazza V. E.-Sant'Osvaldo-Manicomio, sarà accolta dalla cittadinanza e dalle popolazioni suburbane interessate, con vivo senso di rammarico. Ed infatti quella linea se, per alcune deficienze sia orarie, sia tariffarie, non dava il reddito necessario alla sua conservazione, avrebbe potuto, come più volte abbiamo avuto occasione di dimostrare, subire quelle modificazioni che l'avrebbero resa più comportabile con le esigenze del pubblico e quindi più attiva. Ad ogni modo anche con tutti i difetti suaccennati, il servizio ha dimostrato di essere gradito ed utile al pubblico e perciò sarebbe stato desiderabile che l'autorità provinciale avesse esercitato quell'azione che il pubblico stesso si riprometteva poichè la linea era, si può dire, necessaria a quanti hanno rapporti con l'importante Ente manicomiale. Anche il Comune avrebbe dovuto esplicare un'azione in questo senso e noi ci auguriamo che quanto non si è fatto finora si faccia al più presto nell'interesse di tutti.

Onoranze a Olinto Marinelli

La Società Alpina Friulana ha diretto la seguente lettera al Commissario Prefettizio del Comune di Udine, comm. Renato Caveri:

« Avuto il consenso della Madre del compianto Presidente prof. Olinto Marinelli, veneranda Signora che vive a Tarcento, e in relazione alle delibere prese dalla S. V. I. per onoranze all'illustre Concittadino defunto, la Società nostra, interpretando anche il voto delle altre Istituzioni cittadine che si onoravano del Suo nome, si rivolse alla Vedova Sua chiedendo l'adesione a che la Salma venisse trasportata a Udine e deposta nel nostro Civico Cimitero accanto a quella del Padre.

Ci facciamo dovere comunicare alla S. V. I. la risposta testè ricevuta:

« Il desiderio della Città di Udine, « comunicatomi dal Commissario Prefettizio comm. Caveri e da codesta Società di avere la Salma del nostro Caro, mi ha veramente commossa. Ma « tralasciando il legittimo desiderio mio « e dei figlioli d'averlo vicino a noi, « credo non sia cosa possibile da effettuare senza offendere la squisita gentilezza del Rettore che in una adunanza di Facoltà ha deliberato di assumersi la spesa dell'inumazione e « della tomba.

« Il rifiutare, dopo aver accettato, sarebbe più che una scortesia.

« In ogni modo io sono molto grata « alla Città di Udine di questo suo desiderio e l'assicuro che i bambini cresceranno con quello stesso amore per « il Friuli che il mio povero e caro Olinto avrebbe saputo insegnare loro. « Di questi miei sentimenti prego codesta Società farsi interprete presso il « Signor Commissario Prefettizio ».

Malgrado l'esito giustificatamente negativo, la Società Alpina Friulana crede di aver assolto con la proposta onoranza ad un preciso dovere verso l'Estinto e prega la S. V. I. di prenderne atto.

Con tutto ossequio.

Il Vice-Presidente
I. Rubbazzer ».

Seduta del Consiglio direttivo della Sezione Arditi

Martedì, presso la sede sociale, si è riunito il Consiglio Direttivo della Sezione Arditi.

Dopo una esauriente relazione politica fatta dal segretario signor Giovanni Bellerè, nella quale interloquirono tutti i membri del Consiglio, vennero approvate ad unanimità le direttive che la Sezione Arditi, fiore del combattentismo ed ottimi fascisti, deve seguire per la grandezza ed il benessere della Patria.

Su proposta dello stesso Segretario venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio della Sezione Arditi, nella seduta del giorno 29 giugno c. a. conferma tutta la devozione al commilitone del Carso e loro Caporale d'onore Benito Mussolini ed alle gerarchie del P. N. F. ».

Vennero pure inviati i seguenti telegrammi:

« Eccellenza MUSSOLINI - Roma — Arditi di Udine pronti sempre agli ordini del loro Caporale d'onore, Vi attestano tutta la fedeltà e disciplina — Segretario BELLERE' ».

« Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista - Roma — Consiglio direttivo Arditi interprete sentimenti loro commilitoni conferma vostra signoria assoluta disciplina — Segretario BELLERE' ».

La Terra nella scia di una Cometa

In questi giorni sta verificandosi un fenomeno osservato già altre volte, l'ultimo nel giugno del 1908.

Dal 23 giugno u. s. il nostro pianeta si trova nella scia della cometa Pons-Maneke e ne uscirà il 3 luglio corrente.

Il 27 giugno la Terra attraverserà il centro della scia.

Conferenza oraria di Padova
Orari ferroviari invernali

La Camera di Commercio di Udine ha presentato le seguenti proposte per gli orari ferroviari invernali, che verranno stabiliti nella prossima Conferenza oraria di Padova:

Linea Udine-Venezia

Per questa linea, che è indubbiamente la principale del Friuli, si insiste sulla domanda ripetutamente fatta e che, nonostante le persistenti denegazioni delle F.F. S.S., si è convinti corrisponde a necessità e giustizia: il ripristino cioè della coppia di treni diretti che esisteva anteguerra, uno in partenza da Udine per Venezia alle 7 circa del mattino, uno in arrivo a Udine da Venezia alle ore 20 circa della sera.

Nel senso Udine-Venezia, manca un treno rapido dalle 20.15 della sera alle 11.25 della mattina, ossia per un intervallo di oltre 15 ore.

Basta questo a dimostrare la necessità della nuova comunicazione dal centro del Friuli al centro della regione Veneta. Detto treno, partendo da Udine verso le 7.20, assorbirebbe nel tratto Treviso-Venezia, l'attuale 3491, in partenza da Treviso alle 9.45, e avrebbe a Mestre la coincidenza col 3604 per Padova e col 53 per Bologna. Sul tratto Udine-Pordenone, la conseguente soppressione del servizio viaggiatori sul misto 6249 (sempre che al nuovo diretto siano date le stesse fermate del diretto 505) renderebbe, in ultima analisi, limitato l'aggravio richiesto alle Ferrovie dello Stato.

Il nuovo diretto sarebbe, a Udine, in coincidenza col treno 4333 proveniente da Gorizia, con vantaggio anche dei paesi posti lungo il tratto Gorizia-Udine.

In senso inverso, il nuovo diretto, che si chiede, non sarebbe che la trasformazione e il prolungamento dell'attuale 1646 Venezia-Conegliano. Partendo da Venezia alle 17.15, dovrebbe essere a Udine alle 20.15, venendo a colmare una deplorevole lacuna nelle comunicazioni serali Venezia-Udine, in quanto che a Udine non arrivano treni dalle 17.30 alle 23.35, per uno spazio di 6 ore, il maggiore della giornata, nelle ore in cui appunto avvengono o dovrebbero avvenire i ritorni in città delle persone d'affari.

Per molti anni prima della guerra tale lacuna era imperfettamente colmata da un misto-raccoglitore che arrivava a Udine alle 19.40, l'insufficenza del quale si rese tanto evidente, da portare all'istituzione del diretto di cui appunto si chiede il ripristino, che giungeva a Udine alle 20.11.

Oggi non c'è il misto-raccoglitore, non c'è il diretto, e chi giunge a Mestre da Milano o da Bologna, coi treni che vi arrivano dalle 14.52 alle 19.46, fra cui gli importanti treni: direttissimo 48 (ore 16.18), direttissimo 193 (ore 16.40), non possono proseguire oltre Conegliano per Udine se non dopo varie ore di attesa; e coloro che devono rientrare nel capoluogo del Friuli dai paesi della provincia, i quali non riescano a prendere il diretto 506, che passa troppo presto, sono costretti a tardare il loro arrivo in città fino alle 23.25.

Valga ancora la constatazione che dalle 17.30 alle 9 del giorno successivo, per uno spazio di ben 15 ore e mezza, nessun treno diretto percorre la linea Venezia-Udine.

Il nuovo diretto avrebbe, a Udine, coincidenza col 1682 Udine-Trieste; costituirebbesi così una buona comunicazione serale Venezia-Trieste via Udine, ora interrotta pel solo tratto di 79 chilometri Conegliano-Udine.

Non si comprende pertanto perchè le F.F. S.S., dato l'aumento dei traffici in confronto dell'anteguerra, non abbiano voluto finora aderire alle reiterate domande di Udine e del Friuli, e vogliano mantenere la linea Udine-Venezia in condizioni di inferiorità, per numero di treni, rispetto all'orario prebellico, mentre l'asserito proposito di non concedere nuovi treni viene smentito per quanto riguarda altre linee, per le quali domande consimili vennero accolte.

Treno 1648 — Stabilire la coincidenza di questo treno a Mestre col diretto 52 da Bologna, accelerando poi la marcia del 1648 per modo di non posticiparne l'arrivo a Udine, che avviene già in ora tarda.

Linea Casarsa-Motta di Livenza

Treno 3517 — Si chiede che sia messo in coincidenza col 1647 da Udine (il quale arriva a Casarsa 17 minuti dopo la partenza di quello), cioè si faccia partire alle 6.10 e arrivi a Motta alle 7.

Coll'orario odierno, chi da Udine la mattina debba portarsi, per esempio a Oderzo, deve fare il giro per Treviso, rendendosi inutile, per pochi minuti, la congiungente Casarsa-Motta; deve cioè percorrere Km. 132 invece di 76, e impiegare ore 4 anzichè ore 2.

L'ottimo risultato del I.° Circuito di Valvasone

Il primo circuito di Valvasone ha avuto un ottimo esito. Il corridore Merlo su « Sarolea », ha compiuto il più veloce giro alla media di 87 chilometri e 801 metri all'ora. L'arrivo è avvenuto nel seguente modo:

1. Zanchetta Gino su « B. S. A. » che compie l'intero percorso di chilometri 220 in ore 2 49' 28" e due quinti alla media oraria di chilometri 77.600 (media elevatissima, data l'asprezza e le difficoltà del circuito che conta oltre 300 curve pericolosissime). Primo assoluto con cilindrata cmc. 350.

2. Merlo Leonida, su « Sarolea », in ore 2 51' 30" e un quinto (categ. 500 cmc. primo della categoria).

3. Pibronz Umberto su « Zenit » — 4. Godnic Luigi su « Guzzi » — 5. Fabian Marino su « A. J. S. » — 6. Grazia Amleto su « Guzzi ».

L'organizzazione è stata veramente encomiabile per opera dei dirigenti il Moto Club di Valvasone, coadiuvati efficacemente dai soci, dai fascisti e avanguardisti della Sezione di Valvasone-Arzene. Non dobbiamo dimenticare l'opera efficace svolta nell'occasione dal solerte Maresciallo dei R.R. C.C. signor Giuliano Voltan della Stazione di Casarsa e dei suoi bravi militi.

Seduta del Consiglio della Federazione Friulana Combattenti

Martedì, sotto la presidenza dell'onorevole Luigi Russo, si è riunito il nuovo Consiglio della Federazione Friulana.

Ri volto un particolare elogio all'opera del cav. Tonini, Commissario straordinario, il quale oggi lascia la Federazione per assumere la reggenza della Sezione di Roma, il Presidente richiama il Consiglio alla sua nuova opera che all'infuori ed al disopra di ogni questione partigiana dovrà essere tutta rivolta al bene dell'organizzazione.

Furono trattate questioni di carattere organizzativo ed assistenziale, prendendosi deliberazioni atte a conservare e rinvigorire la compagine della Federazione, a perfezionare gli istituti assistenziali già in atto, ed a creare nuove provvidenze impostandosi problemi di grande interesse per la massa sopratutto degli umili combattenti.

Il Presidente on. Russo, prima di sciogliere la seduta, invita il Consiglio ad esprimere insieme alla riconoscenza al Governo della Nazione per la conferita medaglia d'oro di benemerenza nazionale alla città di Gorizia, l'ammirazione dei combattenti friulani verso Gorizia che ben giustamente ha rimeritato l'alto onore attribuitole.

Fu inviato in tal senso il seguente telegramma al Commissario senatore Giorgio Bombig:

« Combattenti Federazione Friulana esultano per riconoscimento alte benemerenze patriottiche eroica città Gorizia e porgono vossignoria onorevole suo primo cittadino omaggio loro cordiale devozione ».

Nella seduta stessa fu riconfermato lo spirito del messaggio già rivolto dal Presidente ai Combattenti friulani ed il saluto del Consiglio al Fascismo liberatore e valorizzatore del sacrificio eroico.

Dopo la seduta, i componenti la Commissione ed il Consiglio della Sezione Combattenti di Udine si riunirono all'Albergo d'Italia per porgere al cav. Tonini il saluto cordiale ed esprimere il loro compiacimento per la sua opera indefessa inspirata a favore della nostra istituzione. Parlarono applauditissimi il signor Degani presidente della Sezione di Udine, il cav. Liuzzi per la Milizia ed il cav. Freschi per i volontari di guerra.

Premi a 20 orfani di guerra di Udine

Il dott. comm. Luigi Pizzio, direttore generale delle nostre Scuole comunali, ha ieri consegnati venti premi d'incoraggiamento, assegnati dal Comitato provinciale di assistenza degli orfani di guerra ad alunni delle scuole elementari comunali e dei corsi integrativi, che si distinsero per condotta e profitto negli studi, nell'anno scolastico testè chiuso, e che versano in ristrettezze economiche. Nell'assegnazione dell'importo si è tenuto conto comparativamente di tutti i requisiti richiesti.

Ecco l'elenco degli orfani udinesi premiati:

Rossetti Vittorio fu Romeo, classe IV-B di via Dante — L. 40.
Feruglio Arnaldo fu Giuseppe, della classe V-C di via Dante — L. 60.
Cosca Adalgisa fu Fortunato della classe IV-A di via Dante — L. 40.
Forte Severino fu Pietro della classe IV-A di S. Domenico — L. 50.
Granzotto Bortolo fu Paolo della classe IV-C di San Domenico — L. 50.
Tuti Giuseppe fu Giovanni della classe IV-C di San Domenico — L. 40.
Ganis Sebastiano fu Leone della classe V-A di San Domenico — L. 50.
Centrone Mentana fu Giuseppe della classe V-A di San Domenico — L. 60.
Zanier Ardita fu Pietro della classe V-A di San Domenico L. 50.
Coretti Silvano fu Antonio della classe IV alle Grazie — L. 50.
Buiatti Severino fu Giuseppe della classe IV-A di via Gorizia — L. 50.
Pianta Frida fu Enrico della classe IV di Paderno — L. 40.
Bettuzzi Giulia fu Guido della classe V di Paderno — L. 60.
Cantoni Adelia fu Giuseppe della classe V di Paderno — L. 40.
Clocchiatti Regolo fu Ado della classe IV dei Rizzi — L. 50.
Bianco Angelo fu Giuseppe della classe IV di Beivars-Godia — L. 60.
Gobessi Alfredo fu Girolamo della classe V di Beivars-Godia — L. 60.
Bianchini Silvano fu Giuseppe del corso integrativo — L. 50.
Celloni Giacomo fu Eugenio del corso integrativo — L. 50.
Chiaruttini Elio fu Leonardo del corso integrativo — L. 50.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Il rag. Lorenzo Laurenti e la gentile sua Signora, per onorare la indimenticabile benedetta memoria del loro adoratissimo figlio Mario, hanno offerto L. 200.

Per onorare la memoria del signor Edmondo Cecchini: Anita e Giovanni Gremese L. 10.

Per onorare la memoria del signor Mario Laurenti: Ranieri e Nina Rassati L. 20.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in Via Cavour e presso il comm. Ugo Zilli.

Gita nazionale a Parigi

Nei giorni dal 18 al 27 luglio si svolgerà la gita a Parigi organizzata sotto il Patronato del Governatore di Roma senatore Filippo Cremonesi.

La quota di partecipazione alla gita con partenza da Roma e ritorno fino a Roma, dato le facilitazioni ottenute, è di sole lire 1250.

Le iscrizioni si accettano fino al giorno 15 presso la Sede del Comitato Promotore in Roma, via Due Macelli 66.

Per la medaglia d'oro a Gorizia

Il Commissario Prefettizio del Comune di Udine ha spedito al senatore Giorgio Bombig, Commissario Prefettizio di Gorizia, il seguente telegramma:

« Udine esprime il più vivo compiacimento per magnifica esaltazione altissime benemerenze patriottiche della Città sorella. — CAVERI, Commissario Prefettizio ».

***

La Società Filologica Friulana, in occasione della consegna della medaglia d'oro alla Città di Gorizia, ha inviato al Sindaco il seguente telegramma:

« Alla Città simbolo ardente passione italica nella grande guerra mentre Sua bandiera fregiasi altissimo segno valore giunga saluto devoto orgoglioso tutti friulani — Società Filologica Friulana».

Per i veicoli che attraversano i passaggi a livello

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ci comunica:

Si rammenta al pubblico che in base all'articolo unico del R. D. Legge 4 settembre 1925 N. 1751; emanato in deroga dell'art. 10 del R. D. N. 3043 del 31 dicembre 1923, è fatto obbligo ad ogni conducente di veicoli o di animali, di arrestarsi prima d'impegnare un passaggio a livello aperto ed incustodito e quindi riprendere la marcia attraversando rapidamente i binari dopo che si sia assicurato che nessun treno proveniente da ambo le direzioni sia in vista.

Il conducente che contravvenga a tali disposizioni sarà punito con l'ammenda da lire dieci a cento, salvo le maggiori sanzioni per i conducenti di autoveicoli.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compagno Enrico Galluzzo, gli amici sottoelencati hanno offerto alla Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra di Udine la somma di L. 31:

Guglielmo Pittuello — Umberto Zanutelli — Luigi Romanelli — Francesco Venier — Giuseppe — Miculon — Gio. Batta Cuttini — Antonio Romanelli — Edoardo Zavaresco — Umberto Gallina — Giuseppe Ganboso — Emilio Lorenzatto.

Alle Orfane di via Rivis:

Per onorare la memoria di Lucio Zuppelli: signora Zuppelli L. 25.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Per l'iscrizione nel Libro d'oro dei Soci perpetui della « Dante Alighieri » del compianto comm. Vincenzo Bertaccini:

Hanno versato lire 10 ciascuno: Rubini gr. uff. prof. Domenico — Morelli de Rossi cav. Giuseppe.

Totale L. 225.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Manzo brasato o fegato - Contorno.

Sera: Riso e verdura - Bistecche o uova - Contorno.

CRONACA SPORTIVA

U. L. I. C.
Comitato Friulano Liberi

Nella seduta del giorno 30 giugno 1926 sono presenti i signori Liuzzi, presidente; Guadalupi, Rossi; assente giustificato, Furlan.

Reclamo Tarcentina — In seguito alle assunte informazioni ed al particolareggiato supplemento di rapporto fornito dall'arbitro signor Ferruggia, non si ravvisa l'opportunità di annullare la gara Spilimbergo-Tarcento e se ne omologa il risultato nei seguenti termini: Spilimbergo batte Tarcento 2-1. Viene con ciò respinto il reclamo sporto dalla Tarcentina ed incamerata la relativa tassa.

Squadre finaliste — In conseguenza di quanto sopra vengono designate quali finaliste del Campionato in corso l'Edera Udinese e l'U. S. Spilimberghese.

Gara finale — Si stabilisce che la partita finale tra l'Edera e la Spilimberghese, abbia a svolgersi domenica 4 luglio p. v. sul Campo Moretti alle ore 15 precise.

Si raccomanda vivamente alle squadre la massima puntualità ed il massimo ordine in campo.

Arbitro da destinarsi.

Il Segretario f° ROSSI — Il Presidente f° LIUZZI

La vittoria della "Sangiorgina"

Sul numero di martedì di codesto giornale ho letto un articolo firmato dal signor Del Mestre, incensurante la vittoria della Sangiorgina nel girone D di quarta divisione.

E siccome poco prima, era apparso in altra comunicazione che il girone l'aveva vinto invece la Cormonese, a por termine a ogni equivoco e a chiarificare una situazione che pone in poco buona luce la mia società; tanto più che il signor Del Mestre sembra voglia parodiare e plagiare alcune frasi di quell'articolo, intermezzandole di vaghe e leggiadre amenità, ecco quanto dichiaro e che corrispondente a verità.

Un comunicato della F. I. G. C. (Comitato Giuliano) di Trieste, apparve la classifica della quarta divisione, dove risultava che la Cormonese aveva vinto il girone seguita dalla Zorutti e dalla Sangiorgina. Ciò non poco mi sorprese, perchè sapevo che la Sangiorgina avrebbe dovuto invece precederci; tuttavia però non a conoscenza delle delibere federali, riguardanti le precedenti omologazioni delle gare, supposi qualche « grana » a carico della Sangiorgina e ritenni per valida la classifica.

Invece era stata la Federazione a sbagliare omologando una partita perduta dal Gorizia contro la Sangiorgina, come vinta invece dal Gorizia e naturalmente al reclamo sporto dalla Sangiorgina non poteva che rimmettere a posto le cose, assegnando il primo posto in classifica a questa Società; che è seguita dalla Cormonese e dalla Zorutti.

In quanto poi alla legittimità del primo posto, che la Sangiorgina occupa, o alla sola sconfitta subita da essa in campionato, vi sarebbe da dire per esempio, che fu la squadra favorita più che non le altre, dalla squalifica del Brunner, che le aveva inflitto due chiare sconfitte (4-3 e 4-1), che furono invece tramutate per le in due vittorie, e che il posto che la Sangiorgina dovrebbe occupare in classifica, seconda la classifica sportiva, che poi per quanti come me, a perfetta conoscenza, quale direttamente implicato, di tutti i retroscena del « caso giocatori Brunner » dovrebbe essere la classifica giustamente e ufficialmente sanzionata, sarebbe non il primo ma il quarto, dietro Bruner, Cormonese e Zorutti, e cioè, con buona pace e pacifica accondiscendenza della minorenne Sangiorgina, preceduta di tre squadre cosidette anziane ma delle quali quando già di qualche anno a Sangiorgio si giocava al foot-ball, non esisteva nè il campo nè il nome.

rag. Giorgio Nazzi.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Il nuovo successo della piccola "Gianna"

Un nuovo caloroso successo ha ottenuto ieri sera la minuscola e pur tanto brava « Gianna » nel programma che ha presentato. Questa piccola attrice ha in sè tante doti e tanto talento artistico quanto basterebbe ad un grande attore per rendersi illustre. Una grazia squisita, una proprietà stupefacente nella lingua e nelle inflessioni, una mimica espressiva, niente affatto esagerata nè studiata.

E' meraviglioso constatare che in questa piccola e già famosa artista i sentimenti trovano una espressione di naturalezza veramente ammirevole. Oltre a tutto questo bisogna notare che la « Gianna » sa di fare dell'arte e non si limita a riprodurre, ma riproduce nella forma e con quelle caratteristiche che sono necessarie oltre alla naturalezza per dare al publico l'impressione di assistere ad una recita ben eseguita sotto ogni riguardo

Il pubblico che ha applaudito durante ed alla fine degli atti, ha assistito alla esecuzione dei seguenti lavori:

« Quando cadran le foglie », un atto drammatico e commovente di F. Bello; « Propagande del Cuore », commedia tratta dalle novelle di Edmondo De Amicis. « Gianna » ha dovuto presentarsi più volte alla ribalta assieme ai suoi compagni per ringraziare il pubblico del caloroso e ripetuto omaggio di battimani.

Questa sera ultima recita con: « Marinella », bozzetto marinaresco di F. Bello, « L'hanno tutte mamma il suo babbo », commedia in due atti di Leopoldo Marenco.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE
Furti di balistite al Forte Bernadia

Presidente: cav. uff. Tomaiuoli — P. M.: avv. Sacerdote. — Cancelliere: A. Volpe.

Nel 1920, nel Forte Bernadia, situato sul Monte omonimo, e nel Forte di Osoppo, si trovava depositata una forte quantità di balistite e di residui d'esplosivi. I depositi non erano custoditi che da alcuni soldati del 5° e dell'8° Reggimenti Alpini, i quali avrebbero approfittato del caotico periodo post-bellico per appropriarsene e ricavarne qualche utile.

Da una indagine compiuta dall'Amministrazione militare si potè stabilire la entità dei furti verificatisi nell'ordine seguente:

il 7 giugno 1920 al Forte Bernadia per Kg. 450 del valore di L. 6350;

il 9 giugno 1920 al Forte Bernadia per Kg. 74 del valore di L. 1010;

il 10 giugno 1920 al Forte di Osoppo per Kg. 600 del valore di L. 9000.

Il 23 luglio 1920 al Forte Bernadia per Kg. 632 di balistite del valore di lire 12.570 e nello stesso luglio 1920 al Forte Bernadia per Kg. 1100 per lire 16.500.

Nella gabbia si trovano 6 ex militari, tutti alpini, e precisamente:

Paniga Olimpio Marco di Stefano di anni 30 da Davio in provincia di Sondrio;

Morandini Edoardo di Angelo di anni 28 da Reana del Roiale;

Marinutti Valentino di Antonio di anni 28, da Nimis;

Facchin Pietro di Giuseppe, di anni 28, da Mel (Belluno);

Farina Enrico Carlo di Ambrogio di anni 28, da Albiate (Monza);

Costamagna Bernardino di Francesco di anni 27, da Bondagienna.

Sono a piede libero gli ex soldati:

Muzzolini Alfonso fu Pietro di anni 31 da Magnano in Riviera;

Armano Giovanni fu Domenico di anni 26 da Ciseriis

e i borghesi:

Dal Medico Cesare di Giovanni di anni 46 da Ciseriis;

Cimbaro Giovanni fu Luigi di anni 58 da Ciseriis;

Treppo Severino di Mattia di anni 31 da Ciseriis;

Armano Domenico fu Antonio di anni 31, da Tarcento.

Gl'imputati, come abbiamo già pubblicato, erano 20, ma otto non si sono presentati.

Siedono al banco della difesa gli avvocati Giovanni Merizzi di Sondrio per Paniga; Candolini per i due Armano; il comm. Bertacioli per Costamagna, Muzzolini, Del Medico e Cimbaro; Driussi per Facchin e Farina; Cosattini per Morandini e Marinutti; Mini per Treppo.

Ieri mattina fu compiuta l'escussione dei testi; si stabilirono quindi i quesiti e la ripresa dell'udienza venne rimandata alle 9.30 di stamane.

Parlerà il P. M. e poi seguiranno i difensori.

Per la propaganda aeronautica

ROMA, 30.

Il Ministero dell'Aeronautica, convinto della necessità di coordinare e disciplinare tutte le forme di propaganda atte a formare una coscienza aeronautica nazionale, ha con R. Decreto costituito l'« Istituto Nazionale di Propaganda Aeronautica », Ente parastatale ed organo tecnico del Ministero dell'Aeronautica.

L'opera di questo organismo, che il Capo del Governo ha sintetizzata nel motto «Dare ali all'Italia e volare» sarà pratica e fattiva; sarà proselitismo, inteso ad interessare ed appassionare gli Italiani ai problemi aeronautici, sarà persuasione, intesa a convincerli della importanza del mezzo aereo nella vita economica di un popolo; sarà opera costante e tenace per creare una coscienza salda e vigile che darà all'Italia, Patria di Nobile e De Pinedo, un sempre maggiore sviluppo alla sua grande ala.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 30 giugno 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.3	752.3	751.1
Pressione al mare	764.0	762.9	761.7
Temperatura	20.4	22.6	20.9
Umidità (0-100)	56	55	59
Vento Direzione / Forza	NE deb.	SW deb.	W. deb.
Nebulosità (0-10)	0	10	8
Stato del tempo	bello	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 24,8
Temperatura minima: 13,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 771, Mare del Nord
Pressione minima: 760, sull'Jonio e sull'Egeo

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli orientali; cielo vario; temperatura sotto la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 30. — (per telegrafo).
Francia 78.25 — Svizzera 362.50 — Londra 134,45 — New York 27.63 — Berlino 6.57 — Vienna 3.91 — Rumenia 12 — Belgio 78.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 69.95.
Consolidato 5 per cento 93.97
Obbligazioni Tre Venezie 68.75.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).
Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 6.20 (Merci III. cl.) — 20.25 (A)
Arrivo: ore 23.15 (O) (*).
(*) Questo treno si effettua dal primo giugno p. v.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 8.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).
Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 1322 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).
Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0— 16 — 18.10 — 21 (*).
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).
(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 —
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.30 — 11.23 — 16.43.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50
Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.33 (A) — 17.30 (O).
Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).
Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.16.
Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.
Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).
Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.5
Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.
Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.35 — 16.40.
Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia). ore 6.11 — 7.31 — 10.46 — 17.51
Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.50 — 12.10 — 18.5 — 19.50.
Arrivi a Paluzza: ore 9.5 — 13.25 — 19.20 — 21.5.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 - 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (festivo) 17.10 D. — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (fesivo) — 18.15 D. — 20.10.
Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (festivo).
Arrivi ad Udine porta Gemona: ore 7.20 — 8.45 D — 14.30 — 19.30 — 21.50 (festivo).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 6.50 — da Ragogna 7.5. — Arrivo a S. Daniele 7.15.
Parte da S. Daniele 7.45 — Arrivo a Udine Albergo « Al Friuli » 8.45.
Parte da Udine ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18.
Parte da S. Daniele ore 18.20 — da Ragogna 18.30 — da Pinzano 18.45 — Arrivo ad Anduins ore 19.25.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenza da Udine: ore 17.10 (D) — Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D).

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: ore 8.40 — 16.10.
Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.15 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 — 18.25.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona ore 9 e ore 16.
Partenze da Gemona: ore 10 — 18.45 — Arrivo a S. Daniele: ore 11 — 19.45.
Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 17 e 17,25 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.30 e 18.55.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 13.50 — Arrivi a Udine: ore 9 e 15.20.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.
N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 17.25 con arrivo a Spilimbergo alle 18.55, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago.

Linea Pordenone-Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini): ore 16 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi) 17.40.
Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Pordenone ore 9.10.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 8 — Arrivo a Udine: ore 9.05 — Partenza da Udine ore 15.30 — Arrivo a Cividale: ore 16.35.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.
Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

Linea Udine-Tricesimo.
Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.
La corsa serale festiva venne sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 1145 — 15 — 18.

Sacile-Vittorio.

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.56 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.
Partenza da Vittorio ore 5.25 — 12.45 — Arrivo a Sacile ore 6.50 — 14.10.

Pielungo - Bagni Anduins - Pinzano Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 5.30 — da Bagni Anduins 6.10 — da Pinzano 6.50 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.25.
Partenza da Spilimbergo ore 18.10 — da Pinzano 18.45 — da Bagni Anduins 19.25 — Arrivo a Pielungo ore 20.5.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Per Postumia (stazione ferroviaria) ore 6.05
Per Vipacco ore 16 (*)
Per Aidussina stazione ferroviaria) ore 6.05 (*) — 13.15 (*) — 16 (*)

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »